

Alessio Tavecchio ha scritto il libro «Una marcia in più» per mandare un messaggio di forza a giovani e genitori

«Non chiediamo donazioni ma ci sono alcune aree come il centro benessere e i punti dedicati alla ristorazione che un domani frutteranno»

Alessio Tavecchio



MONZA

## «Imprenditori, venite a investire nel business della solidarietà»

*L'appello di Alessio Tavecchio per dare un futuro migliore ai disabili*

di MARCO GALVANI

— MONZA —

**L**A CRISI ECONOMICA ha inevitabilmente rallentato la marcia verso la realizzazione del suo sogno. Ma Alessio Tavecchio, 38 anni, non molla. E dal 1996, da quando è uscito dal coma dopo un terribile incidente in moto che lo ha costretto su una sedia a rotelle, che lavora al progetto di costruire a Monza un Centro polifunzionale integrato di riabilitazione, formazione e sport. Quello lui stesso ha ribattezzato come Open Village Monza. «Un progetto unico in Italia - rimarca Alessio -, aperto a tutti, da chi vuole semplicemente venire al centro benessere a chi invece viene per la riabilitazione». Ormai sembrava quasi fatta. Anni di incontri per farsi conoscere, di iniziative, manifestazioni ed eventi per raccogliere fondi (il costo totale della struttura si aggira intorno ai 15 milioni di euro).



**PROGETTO**  
Una struttura polifunzionale di riabilitazione, formazione e sport

**NEL MAGGIO** di due anni fa la Fondazione Alessio Tavecchio ha acquisito dal Comune di Monza il diritto di superficie di un'area di 8mila metri quadrati in via della Guerrina, accanto al PalaCandy. Ma la convenzione scade a luglio. Questo terreno si allarga con altri 8mila metri acquistati direttamente dalla Fondazione. «Noi saremo

pronti a partire subito, tutto il progetto, il piano finanziario e gestionale sono a posto, mancano i fondi per iniziare materialmente i lavori», spiega Alessio. Ma l'approccio è cambiato: «Non chiediamo più donazioni, agli imprenditori proponiamo investimenti». Ci sono aree, come il centro benessere o i punti dedicati alla ristorazione che, un domani, frutteranno. Oltretutto già diverse importanti aziende, sono entrate nel progetto assicurando

non soldi ma opere e materiale, dalla Cisco alla Electrolux, dalla Sodexo alla Technogym.

«**CHIEDIAMO** un sostegno per dare un contributo concreto al miglioramento della vita quotidiana dei disabili e delle loro famiglie», lancia un appello Alessio. I dati, d'altronde, parlano chiaro: ogni anno ventimila ragazzi finiscono su una sedia a rotelle per un incidente. Per questo Alessio insieme al progetto dell'Open Villa-

ge porta avanti un percorso per insegnare la sicurezza stradale nelle scuole di tutta Italia. Nell'anno scolastico appena concluso Alessio, insieme con Barbara Gullo, per 40 anni dirigente dell'Acì Milano, ha incontrato 7.525 studenti e 610 insegnanti. «Abbiamo fatto 160 lezioni fra elementari, medie e superiori e per il prossimo anno - anticipa Alessio -, stiamo lavorando con il Comune di Milano proprio per pro-

muovere questi incontri». Il frutto del «Progetto Vita» di Alessio Tavecchio è racchiuso nel libro «Con una marcia in più» (edizioni Paoline; 14 euro). «Un libro che vuole mandare un messaggio di consapevolezza ai ragazzi ma anche ai loro genitori, che attraverso le lettere e i pensieri dei giovani possono conoscere meglio i loro figli, capire cosa cercano, le loro incertezze», spiega Alessio.

**IL LIBRO RACCHIUDE** le emozioni dei giovani e i pensieri di grandi campioni delle due e quattro ruote. Perché «le corse e la vita hanno qualcosa in comune: il controllo e la consapevolezza dei propri limiti. Non lasciare che il dono più grande, la tua vita, sia spazzato via per un attimo di distrazione o per un errore di valutazione». Parola di Valentino Rossi. Ma ci sono anche Michael Schumacher, Candido Cannavò, Loris Capirossi, Felipe Massa, Nico Rosberg, Miki Biasion. «Il nostro sport va fatto sulle piste, non sulle strade - scrive Schumi -: nel traffico di tutti i giorni la priorità numero uno è la sicurezza». In auto come sulle due ruote: «La moto è una compagna bellissima se viene trattata come si deve», ricorda Capirossi. E quindi, il consiglio del campione di rally Biasion ai ragazzi, «fate come i campioni: festeggiate solo quando sapete di non dover più guidare».

Valentino Rossi ha realizzato una breve prefazione del testo di Tavecchio

